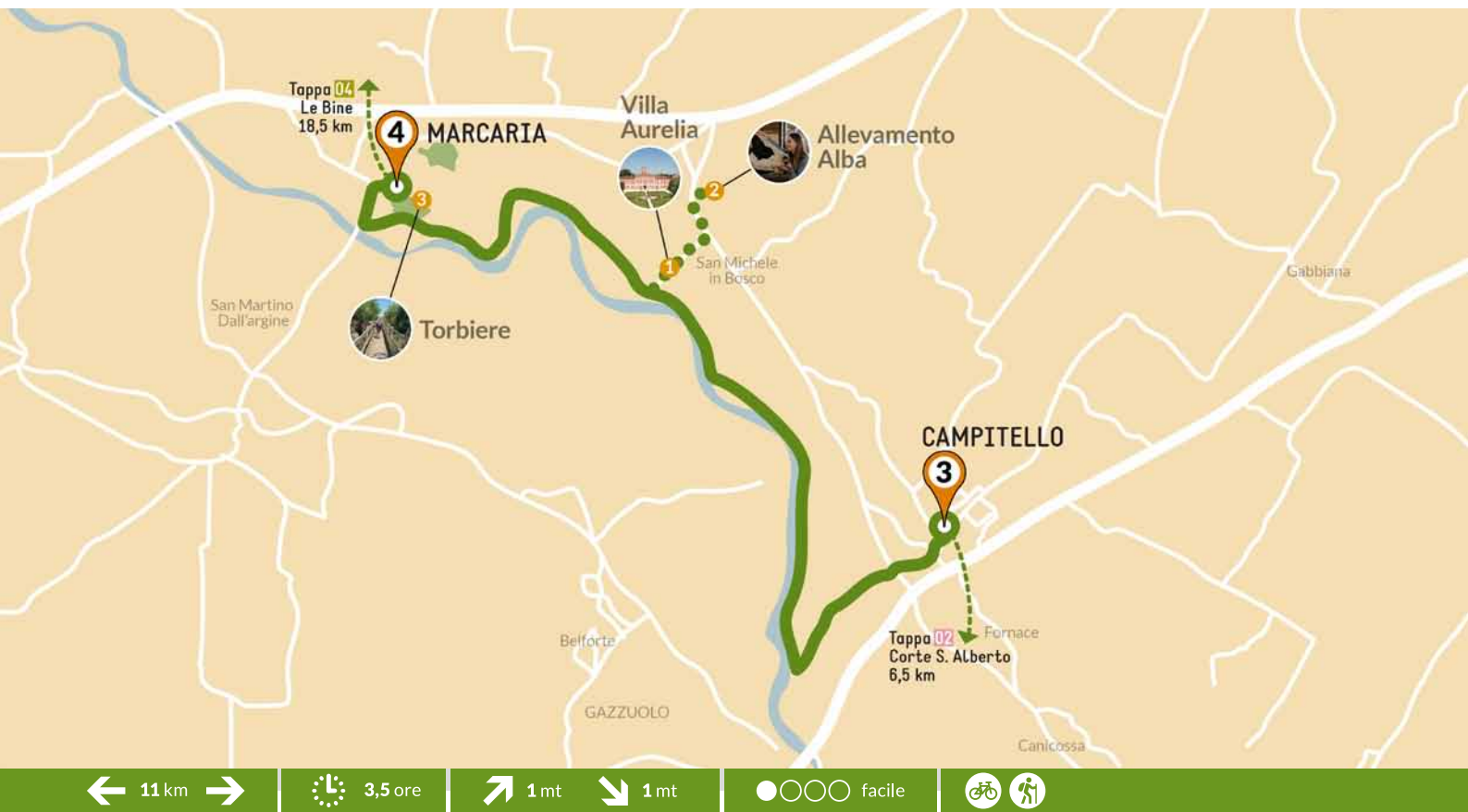


# 03 CAMPITELLO > MARCARIA

f i www.pantacon.it - segreteria@pantacon.it



Si ripercorre a ritroso l'ultimo tratto della tappa precedente, lungo strada Gazzuolo che ci riporta in vista dell'argine sinistro del fiume Oglio. Si rimonta dunque sul terrapieno arginale, dove si piega a destra per proseguire senza deviazioni in direzione di San Michele in Bosco. Adesso è di nuovo il corso fluviale, con la sua mutevole intrinseca bellezza, a indicare la via, invitando all'esplorazione e alla scoperta del territorio. Lo sguardo può indugiare ora sulle lingue di sabbia chiara, che dalle sponde di meandro degradano dolcemente verso le acque, ora sul gioco delle correnti del fiume, ora sull'inestricabile intreccio della vegetazione ripariale, ove sulle specie erbacee ed arbustive svettano le chiome frondose del salice bianco, del pioppo ibrido, del pioppo bianco (*Populus alba*) e dell'esotico acero americano (*Acer negundo*). Dalla sommità dell'argine la vista spazia poi sulle regolari geometrie dei campi coltivati, inframezzati qua e là da fossi, bugni (isolati specchi d'acqua artificiali), siepi, brevi cortine alberate. Si procede fin alla frazione di San Michele in Bosco. Con piccola deviazione si può scendere dall'argine per portarsi in centro e ammirare, oltre il monumentale cancello di ingresso, il parco e l'elegante facciata di **Villa Aurelia** 1. Oggi rinomata casa di riposo per anziani, la villa fu storica residenza di villeggiatura per i vescovi di Mantova; tra i più assidui frequentatori si ricorda Papa Pio X proclamato santo nel 1954. Si segnala, per un'eventuale digressione 'gastronomica', un'eccellenza del territorio: **l'allevamento caprino Alba** 2, specializzato nella produzione di formaggi e latticini bio appena fuori dal paese in direzione di Marcaria sulla strada provinciale. Il percorso di tappa ci riconduce a riprendere la strada arginale, assecondando il sinuoso corso del fiume fino al

nucleo abitato di Marcaria. Qui è raccomandabile visitare la **riserva naturalistica "Torbiere di Marcaria"** 3 un'importante zona umida racchiusa entro l'ampia ansa descritta da un paleomeandro dell'Oglio isolato dall'attuale alveo a seguito dell'erezione delle arginature. Il sito si trova a poca distanza dallo stesso corso d'acqua e, parimenti, subito a ridosso delle case di Marcaria; tra la metà dell'Ottocento e gli inizi del secondo dopoguerra, gli abitanti sfruttarono l'area principalmente per l'estrazione della torba e per il taglio della canna di palude (*Phragmites australis*). Accessibile dalla centrale piazza Umberto I per via Circonvallazione, questa riserva naturale è straordinariamente ricca di biodiversità floro-faunistica, rientrando a pieno titolo tra le aree protette dal Parco dell'Oglio Sud, che negli ultimi lustri ha qui realizzato diversi interventi volti, al tempo stesso, alla riqualificazione ambientale del sito e ad una sua migliorata fruizione da parte dei visitatori nel segno del rispetto e della sostenibilità. Le Torbiere, in particolare, rappresentano un luogo obbligato di visita e appostamento per tutti gli appassionati di birdwatching e fotografia naturalistica; non si contano, infatti, le specie di uccelli - stanziali e di passo - che frequentano stagni, arbusteti e aree boscate all'interno della riserva. Occorre però ricordare almeno gli ardeidi, vero e proprio simbolo delle Torbiere, di stagione in stagione presenti con tutte le specie diffuse in Italia: airone cenerino (*Ardea cinerea*), airone rosso (*Ardea purpurea*), garzetta (*Egretta garzetta*), sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), nitticora (*Nycticorax nycticorax*), airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), airone bianco maggiore (*Egretta alba*), tarabuso (*Botaurus stellaris*) e tarabusino (*Ixobrychus minutus*).